



Non importa, sono felice così

Era il 1958, mi ero sposata e avevo appena compiuto 21 anni. Quasi subito rimasi incinta e durante la gravidanza cominciai a soffrire di tachicardie parossistiche.

Ricordo che c'erano periodi in cui si manifestavano più frequentemente e altri in cui mi capitava di soffrirne solo una o due volte al mese. Questo disturbo ti cambia la vita di relazione perché non sai mai se, sul più bello di un momento che stai vivendo con gioia, cominci a sentire il "cuore in gola" e il battito cardiaco che arriva a 150 o 200 battiti al minuto. Fino a quando cessa, e allora riprendi la vita di sempre, ancora stordita e spossata.

Mi curai con farmaci che per due anni davano un buon risultato, ma poi sopravveniva l'assuefazione che mi obbligava a cambiare medicinale. Insomma anni e anni in cui ho inghiottito migliaia di compresse, vivendo giornate scandite dall'obbligo di assumere pastiglie in orari stabiliti.

Nel 1990 qualcuno mi disse che si sarebbe potuto intervenire con l'ablazione transcatetere. Ero impreparata ad accettare questa opportunità e mi sono trascinata ancora per anni. Nel frattempo, mi ero affidata al Monzino e non ringrazierò mai abbastanza la dottoressa che mi ha convinto a farmi operare.

Era il 2009, l'intervento è andato bene, anzi benissimo. Da allora non assumo nessun farmaco e, finalmente, ho ricominciato a vivere normalmente. Peccato che tutto ciò sia avvenuto quando avevo ormai compiuto 73 anni! Non importa, sono felice così. Il mio grazie va con gratitudine a tutta l'equipe del Monzino dove sono stata assistita con competenza e umanità.